



COBAS - Comitati di Base della Scuola

sede nazionale: viale Manzoni, 55 - 00185 Roma
tel. 0670452452 - tel/fax 0677206060
internet: www.cobas-scuola.it - e-mail: mail@cobas-scuola.org

CONTRIBUTO VOLONTARIO?? NO GRAZIE!

Lo scorso anno scolastico nell'ambito del Coordinamento Permanente delle Scuole di Roma erano emersi con forza alcune obiettivi e forme di lotta che ci sono parse le più efficaci per respingere la politica scolastica di questo governo, soprattutto la politica dei tagli e di smantellamento della scuola pubblica. Tra gli altri: non approvazione del Bilancio preventivo ("Programma annuale") da parte dei Consigli di Circolo e d'Istituto, richiesta e iniziative per difendere il Tempo Pieno, 200 classi non istituite a Roma, 2000 in Italia, riflessioni e rifiuto delle Prove INVALSI, della valutazione separata del comportamento, valutazione in decimi nella scuola elementare...un buon numero di scuole hanno provato a lanciare la parola d'ordine:

NON PAGHIAMO IL CONTRIBUTO VOLONTARIO

Proviamo a darne qui le ragioni fondamentali.

LO STATO DELLE COSE

➤ Sono diminuiti del 72,4% i soldi per il pagamento delle supplenti (dai 889 milioni nel 2004 ai 246 milioni del 2008)

➤ I fondi per il funzionamento amministrativo e didattico sono stati drasticamente ridotti da 823 milioni nel 2007 ai 350 milioni del 2009, nel giro di tre anni sono diminuiti di 473 milioni, oltre il 50%.

➤ Quest'anno sono stati tagliati del 25% i finanziamenti per le pulizie.

➤ Le scuole debbono avere dal ministero circa un miliardo e mezzo di Euro che stanziati per legge nei bilanci nazionali, non sono mai arrivati alle scuole. Alcuni di questi crediti sono maturati dal 2006

➤ Ci sono singole scuole il cui credito nei confronti del ministero supera i 250.000 Euro.

➤ Ultima in ordine di tempo la manovra finanziaria estiva taglia 64 milioni ai ministeri di cui ben 55 al solo Ministero della Pubblica Istruzione e Ricerca (Miur).

Ma da dove vengono i soldi anticipati dalle scuole per pagare forniture, personale, supplenti?

Vengono tutti dalle tasche dei genitori attraverso il "contributo volontario" deliberato dal Consiglio di Circolo o di Istituto.

Molti genitori sono convinti di pagare per attività didattiche dei figli, alcuni consigli di Circolo o d'Istituto nella delibera vincolano i contributi dei genitori alle spese sostenute per l'arricchimento delle attività didattiche destinate agli studenti. Tutto inutile il regolamento contabile delle scuole (D.I. n.44/2001) obbliga le scuole a disporre di un unico contocorrente, e la normativa relativa ai "flussi di cassa" impone il pagamento per le spese più urgenti con i soldi di qualsiasi provenienza o destinazione

abbiano. Perciò i soldi dei genitori servono a coprire le spese per le quali il ministero non manda i soldi: supplenze brevi, materiale di segreteria e per le pulizie, riparazione e acquisto macchine... insomma ognuna delle spese quotidiane cui le scuole devono far fronte per aprire ogni giorno i battenti. Così il "contributo volontario" si è trasformato in una tassa obbligatoria mentre la Costituzione prevede la gratuità fino per tutto l'obbligo scolastico.

Il Testo unico delle leggi sulla scuola pubblica vietava in modo tassativo che si potessero chiedere contributi nella scuola dell'obbligo, il regolamento che ha introdotto la "pessima autonomia scolastica" ha abrogato entrambi gli articoli che rendevano stringente il divieto del dettato dalla costituzione.

Nonostante le contraddizioni ancora nel 2006 con la legge n.296 (Finanziaria 2007) si ribadiva che "il dettato testuale delle norme non lascia dubbi circa la gratuità di iscrizione e frequenza, a partire dall'anno scolastico 2006/2007, delle prime tre classi della scuola secondaria superiore."

Quindi non pagare il "contributo volontario" da parte dei genitori è soltanto un importante contributo per ripristinare la legalità Costituzionale contro le malversazioni del MIUR.

Malversazioni e ruberie che il MIUR continua a consumare anche dopo che in una relazione sulle spese del ministero la Ragioneria generale dello Stato denuncia che la maggior parte di soldi disponibili e non spesi dal Ministero sono quelli relativi agli stanziamenti per le supplenze brevi ed al pagamento degli esami di stato ai commissari.

Probabilmente un non pagamento di massa da parte dei genitori costringerebbe il MIUR a migliorare e sanare la sua situazione contabile che è quella più critica tra tutti gli altri Ministeri.

Aggirata la Costituzione cresce di anno in anno il finanziamento alle scuole private

La tabella che segue documenta la progressione dei finanziamenti dello stato alla scuola privata nonostante il dettato costituzionale che in forma perentoria sancisce che le scuole private possono essere istituite e funzionare ma ...**“senza Oneri per lo Stato”**.

Molto probabilmente i finanziamenti per le scuole private saranno cresciuti di 120 milioni di euro (Manovra finanziaria estiva legge n. 78) e dovremmo quindi aver superato gli 800 milioni di euro l'anno.

Si arriva al paradosso che mentre si spendono per il funzionamento delle scuole pubbliche, che ospitano 8 milioni di studenti con uno stanziamento di 473 milioni di euro, per le scuole private che ospitano circa 900 mila studenti 681 milioni di euro. **Questo significa che lo stato spende, per il “funzionamento didattico e amministrativo” per ogni studente la media di 59,12 euro per ogni studente della scuola pubblica. Mentre per i 900 mila studenti delle private spende (nel 2009) la bellezza 756,95 euro ciascuno.**

Finanziamenti annuali alle scuole private					
	E.F.2001**	E.F.2003	E.F.2005	E.F.2007	E.F.2009
Infanzia ed emelementari	323.294.398	507.067.788	507.392.395	516.712.486	538.987.268
Secondarie di Ie II grado	5.170.086	8.671.198	10.081.796	20.274.776	12.274.802
Handicap	3.615.198	11.735.489	10.000.284	10.000.000	10.000.000
Totale	332.079.682	527.474.475	527.474.475	546.987.242	681.262.070*

*Include risorse finanziarie aggiuntive approvate con il D.L. 28, maggio, 2009, su iniziativa di Gelmini, Fitto, Tremonti - **Primo stanziamento per la Legge n.62 approvata nel 2000 su proposta del Ministro Berlinguer, E.F. =Esercizio Finanziario

Nel corso delle iniziative contro il pagamento del “Contributo volontario” abbiamo constatato che molti genitori, e insegnanti, erano convinti, erroneamente, che i soldi versati alla scuola

sarebbero stati utilizzati per la sola realizzazione di attività didattiche straordinarie. Crediamo di aver documentato a sufficienza come ciò non sia vero e che i dirigenti devono impegnare le somme versate dai genitori per spese ben più urgenti e ineludibili.

Ma abbiamo verificato anche che un elevato numero di genitori, e insegnanti che comunque non pagano in quanto tali, sono convinti giustamente che senza i loro soldi la scuola “andrebbe a zampe all'aria”.

Diciamo a questi genitori e insegnanti che questo

comprensibile atteggiamento Potrebbe costituire una forma di complicità con la politica dei tagli del governo e addirittura può costituire un incentivo per Tremonti a praticare ulteriori tagli come è avvenuto negli ultimi anni.

Addirittura ci sono stati genitori che hanno manifestato il loro “piacere” di contribuire alla vita della scuola, e poter con il loro contributo migliorare l'offerta della scuola del loro figlio. Diciamo a questi (rari) genitori che se nel nostro Paese, come vorrebbe l'ONU per tutti

i paesi del pianeta, la scuola e l'istruzione sono considerati DIRITTI UNIVERSALI, è assolutamente necessario a garantire l'accessibilità al diritto/dovere, che esso venga garantito esclusivamente dalla fiscalità generale e quindi apprezzeremo la loro battaglia perché il sistema fiscale realizzasse quella progressione delle aliquote che

i governi vanno progressivamente riducendo. Ricordiamo che quando nel 1974 fu introdotta la trassa personale (IRPEF) la quota di tasse pagata dai super ricchi che allora erano coloro che avevano redditi superiori ai 500 milioni di LIRE pagavano il 72% dei loro redditi e gli evasori erano molto meno numerosi.

Cessiamo di mettere le “TOPPE” ai tagli dei governi che si succedono nella stessa politica scolastica di dismissione della scuola pubblica e moltiplicano i finanziamenti alla scuola privata:

PRATICHIAMO DA SUBITO IL NON PAGAMENTO VOLONTARIO

INCHIODIAMO IL GOVERNO ALLE SUE RESPONSABILITA'

ORGANIZZIAMO LA PROTESTA DEL NON PAGAMENTO TRA I GENITORI E STUDENTI PER BATTERE LA GELMINI

I TAGLI AI FINANZIAMENTI PER LE SUPPLENZE (milioni di Euro)						
Anni	2004	2005	2006	2007	2008*	Var. 2004/08
stanziament o	889	766	598	573	246	- 72,4

Fonte : *Tabella n. 7 Bilancio di previsione dello Stato per l'a. f. 2008

SOLDI ALLE SCUOLE: Fondo per le spese di funzionamento				
Fondo per il funzionamento amministr. e didattico	Assestamento 2007	Assestamento 2008	Assestamento 2009	Variazioni 2007/2009
Scuola dell'Infanzia	146.311.701	59.924.759	77.730.123	- 68.581.578
Scuola Elementare	341.475.368	114.540.079	107.143.624	- 243.332.744
Scuola Media	84.442.040	38.024.707	42.093.000	- 42.349.040
Scuola superiore	251.596.955	107.513.196	123.195.655	- 128.083.759
Totale	823.826.064	320.002.741 + 200.000.000*	350.162.402	- 473.663.662

***200 milioni si Euro sono stati assegnati con provvedimento specifico nel corso dell'anno scolastico. Fonte: Miur -Italia oggi**